CinemAmbiente Junior 2019

È su tutti gli organi di stampa la miracolosa mobilitazione della generazione Z che chiede ai governi di contrastare finalmente il cambiamento climatico, una mobilitazione che diventa concreta nelle tassative dichiarazioni dell'adolescente Greta e in momenti come i **#FridaysforFuture**. Fin dallo scorso anno CinemAmbiente aveva colto e documentato questi nuovi fermenti con il varo della sezione **CinemAmbiente Junior** e con il premio al film *Aktivisti* su Riikka Karppinen quindicenne finlandese, militante *green*.

La sezione CinemAmbiente Junior riunisce i progetti didattici e formativi dedicati alle scuole dal **Festival CinemAmbiente**. È una nuova tappa di un impegno ventennale che è servito ad avvicinare le nuove generazioni ai temi ambientali e a promuovere, fin dalla prima età scolare, comportamenti corretti e consapevoli.

Il bilancio della prima edizione di **CinemAmbiente Junior**, nel 2018, è stato decisamente positivo: sono stati iscritti al concorso trecento cortometraggi, mentre le proiezioni e gli incontri dedicati alle Scuole hanno registrato la partecipazione attiva e vivace di oltre 4.000 studenti. Questi numeri ci sembrano una spia ulteriore della **nuova onda verde** che sta nascendo nei ragazzi.

Cinemambiente Junior 2019, realizzato da quest'anno nell'ambito del **Piano Nazionale Cinema per la Scuola** promosso da **MIUR** e **MIBAC**, è costituito da quattro filoni: il **concorso nazionale per film a tema ambientale**, il **programma di proiezioni rivolto alle scuole**, i **laboratori didattici** e un **convegno nazionale**.

Il concorso nazionale è organizzato in collaborazione con diversi enti e istituzioni locali e nazionali.

Il cartellone delle proiezioni, accompagnate da incontri con esperti e operatori di settore, segue il **calendario delle giornate mondiali legate alla preservazione e alla tutela ambientale** e prende il via già a marzo, per confluire nella **22ª edizione del Festival** (31 maggio – 5 giugno 2019) e continuare fino al termine della manifestazione.

Il convegno dedicato al tema delle **"Scuole Ecoattive, buone pratiche di sostenibilità"** si svolgerà il 3 giugno durante il Festival CinemAmbiente.

Completano **CinemAmbiente Junior 2019**, i laboratori organizzati dal **Xké? Il laboratorio della curiosità** e **MAcA – Museo A come Ambiente**.

Gaetano Capizzi
Direttore Festival CinemAmbiente

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA TORINO

CINEMAMBIENTE

CinemAmbiente Junior 2019

Anote's Ark

MATTHIEU RYTZ
(Canada 2018, 77')

GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE
5 GIUGNO

Lo Stato di Kiribati, arcipelago del Pacifico centrale, rischia di essere ingoiato dalle acque del mare, il cui livello va progressivamente alzandosi a causa dei cambiamenti climatici. Sullo sfondo del dibattito internazionale sull'ambiente e degli appelli affinché le migrazioni causate dal clima siano riconosciute come questione urgente in materia di diritti umani, la lotta del presidente Anote Tong per salvare la sua nazione si intreccia con il destino della giovane Semerary. Mentre il primo, con tenacia, sostiene i negoziati internazionali sul clima e persino indaga la possibilità di costruire città sottomarine, la donna, madre di sei figli, si dibatte nella decisione di lasciare l'unica cultura che conosce per ricominciare in Nuova Zelanda. Il ritratto di un popolo dalla grazia e forza di carattere straordinarie, determinato ad affrontare la sfida a testa alta.

Matthieu Rytz da anni si interessa agli effetti dei cambiamenti climatici, integrando questa conoscenza alle sue ricerche visive attraverso la fotografia e la regia di documentari. Espone le sue foto in tutto il mondo e produce la mostra "World Press Photo" di Montreal. *Anote's Ark* è il suo primo lungometraggio.

Spunti di riflessione didattica

Girato nell'arcipelago di Kiribati, diventato il luogo-simbolo della devastazione climatica, il lungometraggio racconta la battaglia di Anote Tong, fino al 2016 presidente della Repubblica insulare, per tentare di salvare la sua nazione che, per effetto dell'innalzamento delle acque dovuto al surriscaldamento globale, rischia di essere ingoiata e sommersa dal mare: un reportage geografico con uno sguardo ai meccanismi della politica internazionale che è anche un documentario antropologico.

Domande stimolo

Con l'innalzamento dei mari come cambierà l'aspetto della Terra?

Sai elencare le cause dell'aumento del livello dei mari (scioglimento dei ghiacciai, espansione termica...)

Quali sono le principali sostanze che svolgono l'azione di gas serra nell'atmosfera terrestre?

Vari enti e organismi si occupano dei problemi connessi con il cambiamento climatico, come l'innalzamento del livello del mare; sai indicare la funzione svolta da ognuno di questi enti: IPCC, UNFCCC, COP-21, NOAA?

L'innalzamento dei mari darà luogo a flussi migratori ingenti: quali soluzioni per questo futuro fenomeno si possono prospettare?

Giornata mondiale dell'ambiente

La Giornata mondiale dell'ambiente è una ricorrenza proclamata nel 1972 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e viene celebrata ogni anno il 5 giugno. Ogni edizione è dedicata a un tema specifico su cui si focalizzano tutte le iniziative organizzate nei diversi Paesi in occasione della Giornata mondiale.

Per l'edizione 2019 il tema sarà l'inquinamento atmosferico.

Circa 7 milioni di persone in tutto il mondo muoiono prematuramente ogni anno a causa dell'inquinamento atmosferico; circa 4 milioni di questi decessi si verificano nell'Asia-Pacifico.

La Giornata mondiale dell'ambiente 2019 inviterà i governi, l'industria, le comunità e le persone a unirsi per esplorare le energie rinnovabili e le tecnologie verdi in grado di migliorare la qualità dell'aria nelle città e nelle regioni di tutto il mondo.

Bee Movie

STEVE HICKNER, SIMON J. SMITH
(USA 2007, 90')

GIORNATA MONDIALE DELLE API
20 MAGGIO

L'ape Barry B. Benson non vuole rassegnarsi al suo triste destino: lavorare in un alveare per tutta la vita. Riesce quindi ad unirsi alla squadra dei raccoglitori di polline e si avventura all'aria aperta. Ben presto, però, scopre che la vita fuori dell'alveare e il contatto con l'uomo possono essere molto pericolosi. Quando, poi, viene a conoscenza dello sfruttamento delle api per la produzione del miele, Barry decide di rivendicare i diritti delle api e con l'aiuto di Vanessa, una fioraia di New York che gli ha salvato la vita, intraprende e vince una battaglia legale che toglie agli esseri umani ogni diritto ad usare il miele. Tuttavia, la vittoria di Barry scatena una reazione nell'ecosistema così disastrosa che le api decidono di riprendere l'importante incarico che Madre Natura ha loro assegnato.

Simon J. Smith, animatore e regista, specializzato in effetti visivi, è attivo alla DreamWorks Animation da oltre venticinque anni. *Bee Movie* è il suo primo lungometraggio da regista, a cui segue *I pinguini del Madagascar* (2014) realizzato insieme a Eric Darnell.

Steve Hickner, animatore e regista, esordisce nel 1998 con *Il principe d'Egitto* con cui vince il Critics' Choice Movie Award.

Spunti di riflessione didattica

Il protagonista di questa pellicola è la giovane ape neolaureata Barry, il cui destino è quello di lavorare come mescolatore presso la Honex, la fabbrica del miele di New Hive City, dove vive con i genitori. Le ambizioni di Barry, però, vanno in altra direzione e la giovane ape decide di lasciare l'alveare e vivere nel mondo esterno. Entra in contatto con gli uomini, fa amicizia con una ragazza ma scopre anche come funziona il loro mondo e da quali legge è regolato. Barry scopre che gli uomini consumano il miele, per loro sostanzialmente gratuito, dal momento che tutto il processo per produrlo è svolto dalle api. Un vero e proprio furto che Barry decide di denunciare. Questo film parla della capacità di interagire con un mondo altro dal proprio, riuscendo a trovare con esso un punto di contatto e comunicazione. Parla della difesa di un diritto e del riconoscimento di un merito. Merito che gli uomini difficilmente riconoscono alla natura, che sfruttano e usano a loro piacimento con arroganza e presunzione.

Domande stimolo

Quali sono gli altri insetti che Barry conosce fuori dall'alveare? Che tipo di rapporto stabilisce con loro?

Tutte le api hanno il pungiglione o solo le femmine? Che cosa accade ad un'ape con il pungiglione quando punge un altro essere sia umano che animale?

I fuchi spargono il polline e raccolgono il miele o restano nell'alveare tutta la vita per fecondare l'ape regina?

Quale compito in un alveare hanno le api operaie? E l'ape regina?

Quali sostanze raccolgono le api quando volano di fiore in fiore?

Come comunicano le api tra loro?

Che cosa può fare l'uomo per questi piccoli animali?

Giornata mondiale delle api

Dal 2018 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso che il 20 maggio è la giornata mondiale delle api. Gli Stati che fanno parte dell'Assemblea hanno infatti accolto una proposta della Slovenia che ha voluto ricordare a tutti l'importantissimo ruolo svolto da questi insetti. La risoluzione è stata co-

sponsorizzata da 115 Stati membri delle Nazioni Unite, tra cui Stati Uniti, Russia, Canada, Cina, India, Brasile, Argentina, Australia e i Paesi dell'Unione Europea.

Obiettivi

Giornata mondiale delle api, insetti fondamentali ma in pericolo. Le api, infatti, non solo producono miele, ma hanno anche un ruolo essenziale nell'impollinazione di moltissime specie, tra cui il mandorlo, lo zucchino e il peperone.

La sopravvivenza di questi insetti pronubi è minacciata, dicono gli esperti, dall'antropizzazione del loro habitat e dall'utilizzo degli agrofarmaci. L'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, ha di recente ribadito la pericolosità dei neonicotinoidi, sostanze utilizzate per la concia delle sementi, che secondo alcuni studi sarebbero una delle cause della moria di api in Occidente.

In Cina, a causa dell'inquinamento, le api sono scomparse dalle campagne e l'impollinazione delle colture, come il melo, viene affidata alla mano umana. Migliaia di operai si arrampicano con le scale sulle piante per spolverare di polline i fiori e permettere in questo modo la formazione dei frutti. La Giornata mondiale delle api è perciò volta a sollecitare i governi a promuovere leggi a favore di questo importante insetto.

Chemerical – Redefining Clean for a New Generation

ANDREW NISKER
(Canada 2009, 75')

L'industria legata alla pulizia della casa e alla cura del corpo ha un indotto di milioni di dollari l'anno. Qual è però l'impatto ambientale e quali gli effetti sulla nostra salute degli innumerevoli prodotti che usiamo in nome dell'igiene? Ne abbiamo realmente bisogno? E se ne può fare a meno? Andrew Nisker ha chiesto alla famiglia Goode di eliminare dalla loro esistenza per tre mesi qualsiasi prodotto chimico. Un cambiamento radicale nello stile di vita a cui tutti siamo abituati, ma anche un'opportunità per riflettere su una vera dipendenza e sui tanti falsi bisogni creati ad hoc dal mercato che hanno però effetti deleteri sulla nostra salute.

Andrew Nisker, autore, regista e produttore, realizza una dozzina di documentari su questioni socio-ambientali tra cui *Ground War* (2018), *Orange Witness* (2012) e *Garbage! The Revolution starts at home* (2007). Ispirandosi al suo mentore Bob Hunter (co-fondatore di Greenpeace), sostiene l'idea del cambiamento possibile come conseguenza, innanzitutto, di una rivoluzione personale.

Spunti di riflessione didattica

Il film esplora il lato oscuro del pulito, mostrando il ciclo di vita e l'invasività dei prodotti che normalmente utilizziamo per l'igiene personale e degli spazi che abitiamo e frequentiamo. *Chemerical* ci fa riflettere su come anche le abitudini più apparentemente innocue e comuni possano costarci moltissimo in termini ambientali, traducendosi in una progressiva intossicazione dei mari e della natura in generale. Protagonisti del documentario di Nisker sono i Goode, i componenti di una famiglia del Nord America pronta ad impegnarsi in una sfida difficile, ma non impossibile: provare a rinunciare per tre mesi a qualsiasi derivato chimico. Si tratta di un cambiamento radicale, un esperimento per disintossicarsi definitivamente da detersivi, cosmetici e quant'altro. La famiglia, infatti, come tante altre, vive in un rapporto di dipendenza dalle sostanze chimiche.

Chemerical riesce a fornire al suo pubblico gli strumenti giusti per informarsi, auspicando una tendenza a sposare uno stile di vita toxic-free. Il film di Nisker, infatti, si appella al consumatore che è in ciascuno di noi, per renderlo più consapevole delle possibili alternative e delle responsabilità che derivano dalle nostre scelte di ogni giorno, in qualsiasi ambito della nostra vita.

Domande stimolo

Abbiamo davvero bisogno di questi prodotti?

Può un comune nucleo familiare dei nostri tempi farne a meno e adattarsi ad uno stile di vita più virtuoso per l'ambiente?

Cherche Zone Blanche désespérément

MARC KHANNE
(Francia 2013, 60')

Per ragioni ancora oggi poco chiare alcuni uomini, donne o bambini possono diventare intolleranti ai campi elettromagnetici generati anche solo dai propri smartphone. Si tratta della cosiddetta elettrosensibilità, una malattia non riconosciuta come tale dalla comunità scientifica per la mancanza di prove evidenti che forniscano parametri in grado di dimostrare il rapporto di causa-effetto tra sintomi ed esposizione. Un disturbo sconosciuto fino una ventina di anni fa, oggi sempre più frequente, illuminante sugli effetti a medio e lungo termine delle nuove forme di inquinamento, che comporta diversi sintomi psicofisici e costringe chi ne soffre a vivere un'esistenza molto difficile.

Marc Khanne, formatosi in ambito musicale e teatrale, esordisce nel documentario con *Ce jour-la* (2002) sull'esplosione della fabbrica AZF di Tolosa. Tra gli altri, seguono *Aigoual*, *La Forêt retrouvée* (2007), *En transhumance vers le Bonheur* (2016) e *L'heure des loups* (2017) selezionati in numerosi festival internazionali.

Spunti di riflessione didattica

Si chiama elettrosensibilità e per molti è una vera e propria malattia, causata dall'esposizione ai campi elettromagnetici. Chi ne soffre si trova a fare i conti con mal di testa, perdita di memoria, difficoltà di concentrazione, tachicardia e disturbi all'udito. Sintomi che si presentano, puntuali, vicino a un'installazione o a un apparecchio che produce un campo elettromagnetico.

Chi soffre delle forme più gravi di elettrosensibilità vive un'esistenza difficile, se non impossibile in una società sempre più connessa come è la nostra.

Questo inquinamento invisibile è difficile da capire per chi non ne soffre. La pellicola di Marc Khanne raccoglie le testimonianze di chi ha dovuto abbandonare casa, lavoro e città e rifugiarsi in quelle "zone bianche", foreste e grotte, dove le onde elettromagnetiche della telefonia cellulare ancora non arrivano.

Domande stimolo

Ti era già capitato di sentire parlare dell'elettrosensibilità?

Sai come si è sviluppata la telefonia cellulare?

Dusk Chorus

NIKA ŠARAVANJA, ALESSANDRO D'EMILIA
(Italia 2016, 60')

GIORNATA MONDIALE DELLA BIODIVERSITÀ
22 MAGGIO

Un viaggio sonoro nella foresta amazzonica dell'Ecuador. Un'esperienza sensoriale, scientifica e poetica al tempo stesso, guidata dal ricercatore e compositore eco-acustico David Monacchi, autore del progetto multidisciplinare "Fragments of Extinction". Per la prima volta viene registrato in 3D il ricchissimo patrimonio sonoro di un ecosistema antico, archivio di milioni di anni di evoluzione sulla Terra. I cambiamenti climatici, la sopraggiunta siccità, la presenza massiccia delle compagnie petrolifere e le difficoltà di allestimento dei sofisticati strumenti di registrazione in un luogo impervio, sono gli ostacoli che David è costretto ad affrontare lungo il percorso di scoperta di straordinari suoni destinati a sparire.

Nika Šaravanja, spinta dalla passione per la fotografia, si diploma alla Scuola di documentario ZeLIG di Bolzano. Durante gli studi è direttore della fotografia in *Ascolta i miei occhi* (2014) e regista per *In this State of Being* (2015).

Alessandro d'Emilia si diploma alla Scuola di documentario ZeLIG di Bolzano. Appassionato di climbing e high-lining, si specializza nell'uso dell'audiovisivo in natura e in luoghi inesplorati.

Spunti di riflessione didattica

Basato sul progetto di David Monacchi "Frammenti di estinzione", che registra gli ecosistemi sonori nelle aree più remote ed ancora incontaminate del pianeta, *Dusk Chorus* è registrato nella foresta primaria equatoriale dello Yasuní, in Ecuador (Amazzonia), l'area con la più alta biodiversità del pianeta.

Il film mette in atto un'esperienza percettiva unica, dove l'ascoltatore si trova costantemente immerso nell'universo dei suoni naturali e dove le immagini servono per spiegare e raccontare ciò che si ode: un patrimonio acustico ricchissimo e al contempo fragile, perché in via di estinzione, che può essere considerato un vero e proprio archivio della memoria di milioni di anni di evoluzione sulla Terra.

La forza di *Dusk Chorus* è nella capacità di accompagnare lo spettatore in un flusso armonico di colori e suoni. La sensazione è di toccare la terra della foresta, sentire il profumo della natura, osservare il movimento degli abitanti.

Domande stimolo

Qual è l'impatto dell'attività umana sulla bellezza sonora degli ecosistemi naturali?

Come salvaguardare il "patrimonio sonoro" della biodiversità?

Giornata mondiale della biodiversità

La Giornata mondiale della biodiversità (in inglese International Day for Biological Diversity) è una ricorrenza proclamata nel 2000 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per celebrare l'adozione della Convenzione sulla Diversità biologica (Convention on Biological Diversity). Viene celebrata ogni anno il 22 maggio.

Secondo i dati dell'International Union Conservation of Nature ogni ora scompaiono in media quattro specie animali. Il dato non riguarda la normale estinzione di fondo, ma un processo d'estinzione nuovo, accelerato in gran parte dall'intervento dell'attività umana, che ha ripercussioni dirette e indirette sulla biosfera e su ecosistemi solo apparentemente lontani. La deforestazione, l'inquinamento e il cambiamento climatico incidono in maniera determinante sul progressivo impoverimento di molti habitat naturali.

Genesis

CLAUDE NURIDSANY, MARIE PÉRENNOU
(Francia/Italia 2004, 80')

GIORNATA MONDIALE DELLA BIODIVERSITÀ
22 MAGGIO

Mescolando humour e serietà, innocenza e saggezza, un poeta musicista africano utilizza il linguaggio evocativo del mito e delle favole per raccontare la nascita dell'Universo, l'inizio infuocato del nostro pianeta e l'apparizione della vita sulla Terra... Ci parla del tempo, della materia, della nascita, dell'amore e della morte. Gli animali sono i protagonisti di questa Genesi fiammeggiante, moderna e senza tempo.

Marie Pérennou e **Claude Nuridsany** sono entrambi biologi di formazione. Dopo gli studi si appassionano rispettivamente alla fotografia e alla scrittura realizzando reportage giornalistici. Dall'inizio degli anni Novanta si dedicano al cinema realizzando insieme, oltre a *Genesis*, *Microcosmos – Il popolo dell'erba* (1996) e *La Ché des Champs* (2011).

Spunti di riflessione didattica

A partire dalla musica e dalle parole di un anziano griot africano, interpretato da Sotigui Kouyatè (già scelto da Bernardo Bertolucci per *Il tè nel deserto* e attore nella compagnia di Peter Brook dai primi anni Ottanta), si ripercorre la nascita dell'universo e della materia fino all'apparizione e all'evoluzione della vita sulla Terra. Protagonisti di questo racconto, che utilizza il linguaggio evocativo del mito e della fiaba, sono specie animali come la rana cornuta dell'Argentina o il perioftlamo (un pesce che cammina), oltre a iguane, camaleonti, tritoni e cavallucci marini.

Sei anni di riprese e quattro location principali: Islanda, Madagascar, Galapagos e Polinesia. Se nel primo film, *Microcosmos*, Claude Nuridsany e Marie Pérennou erano andati alla scoperta del mondo degli insetti, questa volta il loro sguardo si alza verso l'universo stesso: la sua origine e il suo sviluppo.

La nascita della materia, della vita sulla Terra, la forza dell'amore e anche perfino l'ultimo atto, la morte, vengono raccontati con immagini e parole in cui si avverte un sentimento di continuità tra l'uomo e gli animali, tra mondo inanimato e mondo animato, espressione delle leggi dell'universo e delle sue ineluttabili concatenazioni.

Domande stimolo

Conosci le teorie scientifiche sull'evoluzione della vita?

Conosci altri film che nel corso della storia del cinema hanno raccontato l'evoluzione della vita sulla Terra? Ne hai visto qualcuno?

Qual è il lavoro dell'entomologo?

Quanti insetti e animali hai riconosciuto nel film? Fai un elenco

Sai chi è un griot?

Giornata mondiale della biodiversità

La Giornata mondiale della biodiversità (in inglese International Day for Biological Diversity) è una ricorrenza proclamata nel 2000 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per celebrare l'adozione della Convenzione sulla Diversità biologica (Convention on Biological Diversity). Viene celebrata ogni anno il 22 maggio.

Secondo i dati dell'International Union Conservation of Nature ogni ora scompaiono in media quattro specie animali. Il dato non riguarda la normale estinzione di fondo, ma un processo d'estinzione nuovo, accelerato in gran parte dall'intervento dell'attività umana, che ha ripercussioni dirette e indirette sulla biosfera e su ecosistemi solo apparentemente lontani. La deforestazione, l'inquinamento e il cambiamento climatico incidono in maniera determinante sul progressivo impoverimento di molti habitat naturali.

Gli orsi della Kamchatka

IRINA ŽURAVLEVA, VLADISLAV GRIŠIN
(Russia 2017, 60')

Sette mesi di riprese nel Sud dell'estrema penisola della Kamchatka, luogo incontaminato, fuori dal tempo, area protetta dove è possibile incontrare l'orso bruno sperimentando un confine importante, delicato e sacro che l'uomo non dovrebbe infrangere. Un periodo lungo quanto quello necessario ai cuccioli appena nati per affacciarsi ai segreti nascosti della vita quotidiana. I suoni della natura e l'assenza di voce umana permettono allo spettatore di immergersi nella magnificenza di uno scenario selvaggio, tra antichi vulcani, corsi d'acqua e animali selvatici. Un mondo naturale che vive in equilibrio con le proprie leggi, aperto a coloro che vi entrano con rispetto, gratitudine e conoscenza.

Irina Žuravleva da anni promuove progetti multimediali di sensibilizzazione ambientale. Dirige la LESFILM, che, per *Medvdedi Kamčatki*, ha raccolto esperti come il direttore della fotografia Dmitrij Špilenok e il fotografo pluripremiato Igor' Špilenok, ideatore del progetto. Attualmente lavora al suo secondo film dedicato alle più antiche foreste asiatiche.

Vladislav Grišin è regista, sceneggiatore e dal 2000 produttore di documentari.

Spunti di riflessione didattica

Girato nell'area protetta del South Kamchatka Federal Sanctuary, conosciuto come il "paradiso degli orsi", il lungometraggio si distingue per la totale assenza di voci e interferenze umane, permettendo allo spettatore un'esperienza immersiva nella bellezza di una natura selvaggia e incontaminata. Il film è frutto di un lavoro di équipe dei due registi che hanno osservato e filmato per sette mesi la vita quotidiana dei cuccioli di orso appena nati sotto la guida di ambientalisti ed ecologisti di fama internazionale, tra cui il biologo e ricercatore scientifico Valentin Pazhetnov, conosciuto come "Uncle Bear".

La fotografia ha svolto un ruolo importante nel film, i cui paesaggi atemporali non possono fare a meno di rimanere impressi nella mente dello spettatore.

Dalla nascita, alle sfide giornaliere, fino all'indipendenza dei piccoli orsi, per altrettanti mesi siamo immersi con loro nella natura selvaggia, vera protagonista della pellicola.

Domande stimolo

Sapresti dire quanti specie di orsi esistono sulla Terra e dove si trovano?

Protagonista indiscusso del film è il parco con i suoi abitanti, ripresi in tutta la loro potenza e bellezza con inquadrature e dettagli sorprendenti. Quali sono i particolari o le immagini che ti hanno colpito di più?

Sapresti definire l'habitat della regione della Kamchatka?

Come si collocano gli esseri umani in questo contesto? Chi sono? Come si rapportano con la Natura?

Il était une Forêt

LUC JACQUET
(Francia 2013, 78')

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE FORESTE
21 MARZO

L'incontro con il botanico ed ecologista Francis Hallé ha spinto il regista e documentarista Luc Jacquet a dare vita a un'esplorazione delle grandi foreste pluviali, i polmoni verdi del pianeta Terra risalenti a epoche preistoriche. Le immagini offrono uno sguardo ravvicinato nelle profondità della giungla tropicale, un universo completamente selvaggio e ricco di tesori nascosti, un mondo in perfetto equilibrio in cui ogni essere vivente – animale e vegetale – gioca un ruolo essenziale.

Luc Jacquet, biologo di formazione, scopre la sua passione per il documentario durante una ricerca in Antartide, lavorando poi come direttore della fotografia. In veste di regista dirige, tra gli altri, *La marcia dei pinguini* (2005) con cui vince l'Oscar, *La volpe e la bambina* (2007), *La Glace et le Ciel* (2015) e *La marcia dei pinguini: il richiamo* (2017). Nel 2010 fonda l'Associazione Wild-Touch a sostegno del rispetto della natura. Nel 2015 CinemAmbiente gli conferisce il Premio Movies save the Planet.

Spunti di riflessione didattica

Basandosi sulla conoscenza e l'esperienza del botanico Francis Hallé, il film ripercorre la lunga evoluzione delle foreste tropicali primarie. All'interno di questo processo di formazione si sviluppano una quantità di piccoli eventi per la maggior parte invisibili, ma indispensabili alla sopravvivenza di ogni forma di vita. Immersi in un universo vergine da ogni presenza umana, scopriamo le strategie che gli alberi innescano per assicurarsi la crescita, per difendersi e riprodursi. *Il était une Forêt* ci offre un'immersione eccezionale in questo mondo selvaggio rimasto ancora allo stadio originario, in perfetto equilibrio, dove ogni organismo, dal più piccolo al più grande, è connesso con l'altro giocando un ruolo essenziale.

Note di regia

«La foresta è un tema molto difficile da raccontare al cinema ma credo che ci siamo riusciti. Stiamo diventando sempre più consapevoli di cose che ignoravamo e che hanno a che vedere con le emozioni del mondo animale e del mondo vegetale. Fino ad ora l'uomo era concentrato solo su sé stesso, in modo autoreferenziale, si pensava che fosse solo il cervello a dare le emozioni.

Ho imparato ora che anche gli alberi le provano, anche se rimangono immobili, e hanno le stesse esigenze degli altri esseri viventi. L'unica differenza è che sono fermi, sono statici.

Ancor più sorprendente è che sono in grado di manipolare altri animali o vegetali, i fiori possono addirittura imitare il comportamento animale, e non hanno un cervello! L'uomo di fronte a queste scoperte è costretto ad un bagno di umiltà unico». Luc Jacquet

Domande stimolo

Sapresti definire il lavoro di un botanico?

Definisci una foresta tropicale primaria e secondaria. Da che cosa si capisce la differenza tra i due tipi di foreste?

Quando sono apparse le foreste sulla Terra?

Qual è la principale differenza tra piante e animali?

Quali sono gli elementi indispensabili per la fotosintesi? Di che cosa si nutrono le piante? Come comunicano le piante?

Giornata internazionale delle foreste

Il 21 marzo di ogni anno, a partire dal 2013, è stato proclamato Giornata internazionale delle foreste.

Giornata internazionale delle foreste significa giornata internazionale di boschi e di piante ma anche di tutti gli animali che ci vivono o che in qualche modo ne beneficiano. Noi umani compresi. Si celebra il 21 marzo e lo si fa in tutto il mondo, sia dove ci sono delle foreste da salvare e salvaguardare, sia dove non ci sono più ma si rimpiangono.

La giornata dedicata agli alberi, alle foreste cade in un periodo in cui dalle nostre parti la natura si sta risvegliando, le foreste di ogni tipo si riempiono di vita. Spuntano nuove foglie e nuovi fiori, da proteggere, far crescere, celebrare. La giornata internazionale delle foreste è stata indetta dall'ONU apposta per ricordarci che gli alberi e le foreste meritano la nostra attenzione.

Obiettivi

La Giornata internazionale delle foreste non ha come unico obiettivo quello di ricordarci che le foreste esistono: è stata istituita per far sì che almeno una volta all'anno ci fermassimo a pensare allo stato in cui abbiamo ridotto alcuni boschi e a cosa possiamo fare perché altri non vengano distrutti, eliminati, rovinati. Non è finita: l'idea, ambiziosa ma non utopistica, è anche quella di progettare la creazione di nuove foreste.

Tutto ciò per amore degli alberi, certamente, ma anche perché ormai siamo tutti o quasi ampiamente consapevoli che salvaguardare il verde significa proteggere la biodiversità a tutti i livelli, a livello di specie, di patrimonio genetico, di ecosistemi.

La Giornata internazionale delle foreste ha e deve avere delle conseguenze anche nella lotta ai cambiamenti climatici perché queste aree ricche di alberi sono veri e propri serbatoi di carbonio. Se sommiamo gli effetti delle foreste ad oggi esistenti in tutto il mondo, possiamo affermare che assorbono ogni mese quasi 300 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. Sembra banale e scontato ma è bene sottolinearlo, almeno nella Giornata internazionale delle foreste. La presenza di piante è inoltre una delle più logiche mosse per opporsi al grande problema della desertificazione legato anche al dissesto idrogeologico a cui l'Italia non è immune.

Il grande Nord

NICOLAS VANIER
(Italia/Francia/Canada/Svizzera/Germania 2004, 94')

Norman Winther è un cacciatore che vive sulle Montagne Rocciose dello Yukon. È uno degli ultimi avventurieri a mantenere un rapporto con l'ambiente che lo circonda, a conoscere la natura, i suoi equilibri e a rispettarli. La sua vita si consuma tutta sulle montagne, insieme alla moglie Nebaska e ai fedeli cani da slitta. La sua guida ci conduce in un mondo ancora regolato dallo scorrere delle stagioni e dalle leggi della natura, tra inverni rigidi e spietati, tempeste improvvise, attacchi di orsi e di lupi con cui fare i conti ogni giorno.

Nicolas Vanier, scrittore e regista, sin dalla giovinezza intraprende viaggi esplorativi nei luoghi più remoti, in particolare nelle aree che circondano il Polo Nord, realizzando numerosi documentari sull'estrema Siberia, l'Alaska e il Canada. Tra i suoi film più noti, *Belle & Sébastien* (2013) e *L'Odyssée sauvage* (2014).

Spunti di riflessione didattica

«Il grande Nord: in questa immensità, sulla cima del mondo, l'uomo si sente infinitamente piccolo. Qui, più che in ogni altra parte, si prova la sensazione di vivere e di esistere». Nicolas Vanier

Sfidando condizioni metereologiche difficili il regista Nicolas Vanier realizza un film documentario in cui narra la storia di Norman Winther. Norman Winther vive nel cuore delle Montagne Rocciose, insieme a sua moglie Nebaska, un'indiana Nahanni, e ai suoi cani da slitta. Lontano dalle necessità create dalla società moderna, Norman si nutre dei prodotti della natura, della caccia e della pesca: si fabbrica da solo le racchette, la slitta, la canoa, servendosi del legno fornito dalla foresta, della sua esperienza e della sua abilità. Una volta all'anno effettua un viaggio fino in città, per barattare le sue pelli con il poco di cui ha bisogno: farina, fiammiferi, candele, pile. Ogni giorno deve fare fronte alle esigenze della sopravvivenza, tra lunghi e avventurosi spostamenti e attacchi di orsi e lupi. Ma la bellezza e le sensazioni regalate da questa natura selvaggia compensano ampiamente ogni fatica e ogni pericolo.

Il documentario pone all'attenzione dello spettatore temi importanti come il ruolo della donna al fianco del cacciatore e l'amicizia che nasce tra Norman e i suoi cani. Ma il vero tema centrale è l'uomo e il suo rapporto con la natura, quella indocile e selvaggia, con cui il cacciatore si confronta dominando o soccombendo, e quella addomesticata e familiare in cui si rifugia. Da una parte le foreste frequentate da grizzly, lupi e linci, i laghi ghiacciati, i precipizi rocciosi e le basse temperature, dall'altra una casa di tronchi, la moglie e i cani che in queste regioni sono davvero qualcosa di più che amici fedeli, addestrati a battere le piste dei cacciatori con cui condividono rischi e successi.

Domande stimolo

Protagonista indiscussa del film è la montagna con i suoi abitanti, ripresi in tutta la loro potenza e bellezza con inquadrature talvolta spericolate e dettagli sorprendenti. Quali sono i particolari o le immagini che ti hanno colpito di più?

Come si collocano gli esseri umani in questo contesto? Chi sono? Come si rapportano con la natura?

Dopo la visione di questo film, che idea ti sei fatto della caccia?

Il popolo migratore

JACQUES PERRIN, JACQUES CLUZAUD, MICHEL DEBATS
(Francia/Germania/Italia/Svizzera/Spagna 2001, 92')

GIORNATA MONDIALE DEGLI UCCELLI MIGRATORI
9 MAGGIO

Dall'Alaska al Perù, attraverso New York e l'Amazzonia, fino alle campagne francesi, al Kenya e alla Libia, passando dall'emisfero australe a quello boreale: quattro anni di lavorazione, oltre cinquanta ornitologi e quaranta piloti di deltaplano, un viaggio per seguire le rotte migratorie di quasi quaranta specie di uccelli in tutti i sette continenti del Pianeta. Dopo aver prodotto *Microcosmos. Il popolo dell'erba* (1996) e *Himalaya – L'infanzia di un capo* (1999), Jacques Perrin decide di osservare e raccontare il mondo degli uccelli secondo il mutare delle stagioni.

Jacques Perrin, attore, produttore e regista cinematografico dalla lunga carriera, a partire dagli anni Novanta si impone anche nel documentario naturalistico, producendo *Microcosmos* (1996) e *Himalaya* (1999). Esordisce nella regia con *Il popolo migratore* accanto ai registi Michel Debats, che nel 2008 dirigerà *L'Ecole nomade*, e Jacques Cluzaud, con il quale realizzerà anche *La vita negli oceani* (2009) e *Les Saisons* (2016). Jacques Perrin nel 2016 viene insignito da CinemAmbinete del Premio Movies Save the Planet.

Spunti di riflessione didattica

«La promessa del ritorno è stata mantenuta...»
Jacques Perrin

La storia degli uccelli migratori è quella di una promessa: la promessa di tornare. Il film riesce a dare un'immagine realmente toccante del viaggio che gli uccelli devono compiere per giungere ai luoghi di svernamento. Il regista, unendo spettacolo ed emozione, ci mostra il Pianeta dal punto di vista di chi lo sta sorvolando, in una sinfonia di immagini e di suoni.

Avventura, azione, thrilling, comicità e tragedia sono felicemente miscelate e lasciano trasparire da un lato l'ebbrezza della libertà ed il piacere dell'evasione, dall'altro l'ansia e l'apprensione quando l'esistenza delle creature piumate è in pericolo o per eventi naturali o per il comportamento dell'uomo e per le offese da lui inferte all'ecosistema.

Gli uomini infatti ci sono, ma restano sullo sfondo, all'origine dell'inquinamento prodotto dalle fabbriche e degli spari nelle battute di caccia. Solo chi vive ancora in contatto con la natura sembra riuscire a sintonizzarsi con gli uccelli, come accade in due bellissime scene del film: un bambino che si avvicina alle oche e un'anziana signora che dà da mangiare alle gru appena arrivate e stremate dal lungo viaggio. Una splendida fotografia esalta i luoghi ed i paesi attraversati dai migratori, ai quali ci si affeziona come a dei veri attori, perché ognuno di essi ha una sua personalità ed una sua storia da raccontare. Dall'alto tutti i colori della Terra risaltano vividi in un'esplosione di verde e giallo, di rosso e marrone. Gli uccelli presenti nel film sono innumerevoli, e non si tratta unicamente di migratori: si va dai classici viaggiatori di lunghe tratte come oche, aironi e cicogne, anatre e starne, agli stanziali, come ad esempio le colonie di pinguini imperatori in Antartide. Ma sono presenti anche specie ben note alle nostre latitudini, come il pettirosso che apre e chiude la narrazione del film, o il cuculo che, ancora implume, viene colto nell'atto di cacciare fuori dal nido le uova dei suoi "fratellastri", fino a specie esotiche come i pappagalli Ara delle foreste pluviali, i condor delle Ande, o gli albatros, che trascorrono gran parte della loro esistenza in volo sopra i mari glaciali. Jacques Perrin con i suoi collaboratori compie un'impresa straordinaria e al contempo poetica: farci viaggiare in mezzo a fantastiche creature piumate,

alla loro altezza, per vedere il mondo con i loro occhi, sentire la loro fatica, provare l'esperienza di seguire rotte migratorie che esistono, immutate, da migliaia e migliaia di anni. La magia del volo, la brama di libertà: questo si prova guardando questo documentario, frutto di quattro anni di lavoro meticoloso, realizzato con l'impiego di tecnologie all'avanguardia e di tecnici altamente specializzati.

Note di regia

«Inchiodati al suolo, a guardare gli uccelli passare nel cielo, abbiamo cominciato le riprese del film. Dovevamo andare più lontano e più in alto, più vicino agli uccelli, in prossimità delle stelle. Come potevamo fare? L'uomo sogna di essere un uccello dalla notte dei tempi. Come immaginare di essere i primissimi a poter trasformare questo sogno universale in realtà? Conserverò per sempre il ricordo della prima volta che ci siamo riusciti... Il cameraman seguiva le evoluzioni delle oche selvatiche, con una mano l'assistente allontanava quelle che si avvicinavano troppo alla cinepresa: la pellicola scorreva... Radiosi, con le lacrime agli occhi, mi guardarono, senza dire nulla, senza fare alcun gesto. Poco importava la padronanza ed il risultato tecnico, avevano conquistato la fiducia degli uccelli in volo.

E se, per un anno, non aspettassimo più le stagioni, e se intraprendessimo il più favoloso dei viaggi, e se, abbandonando per la prima volta le nostre città e le nostre campagne, facessimo il giro del pianeta? E se ci rendessimo conto che le nostre frontiere non esistono, che la Terra non è che un solo ed unico spazio, e se imparassimo ad essere liberi come un uccello?»
Jacques Perrin

Domande stimolo

In che cosa consiste la migrazione degli uccelli? Sai perché gli uccelli migrano?

Quali sono i rischi e gli ostacoli che gli uccelli migratori devono affrontare nel loro viaggio?

Sapresti riconoscere qualche specie di animali in volo e loro caratteristiche?

I cambiamenti climatici possono influire sulle migrazioni?

Che rapporto esiste tra uomo-ambiente?

Migrazioni umane e migrazioni animali

Giornata mondiale degli uccelli migratori

La Giornata mondiale degli uccelli migratori si celebra il secondo fine settimana di maggio ed è stata istituita dall'UNEP, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, allo scopo di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sull'importanza della salvaguardia dei volatili, le cui traversate sono messe a rischio dall'impatto antropico, e dei loro habitat naturali. La Giornata è organizzata da due istituzioni internazionali, CMS (Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici selvatiche) e AEWA (Accordo sulla conservazione degli uccelli migratori africani, europei e asiatici), che operano sotto l'egida del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente.

Il sale della Terra

WIM WENDERS, JULIANO RIBEIRO SALGADO
(Francia/Germania/Portogallo 2014, 100')

Il fotografo Sebastião Salgado è l'ultimo esploratore partito alla scoperta del mondo non ancora toccato dalla moderna civiltà. Accompagnato dal figlio Juliano, Salgado si avventura in luoghi incontaminati mentre risponde alle domande del figlio sul suo lavoro che, diventato uno stile di vita, lo ha tenuto lontano dalla famiglia. Nonostante il rapporto tra padre e figlio sia incerto e teso, entrambi a poco a poco ritroveranno il forte legame che li lega mentre scoprono uno stato ancestrale della natura, pieno di creature mitiche e comunità umane isolate. Dal cuore del Rio delle Amazzoni alle tribù indiane, passando per Wrangel Island in Siberia e mostrando i Papoos di Irian Jaya e le lussureggianti paludi del Pantanal in Brasile, Salgado si imbatte in genti che sembrano provenire da un pianeta alieno, trovando in mezzo a loro la sua dimensione ideale.

Wim Wenders è tra i più importanti e innovativi registi viventi. Dai tempi di *Alice nella città* (1973) egli indaga il mondo contemporaneo attraverso temi quali il viaggio, lo smarrimento, il dolore, la bellezza: una costante riflessione sull'umanità e sul cinema come mezzo espressivo. Insignito di prestigiosi riconoscimenti, nel 2015 riceve l'Orso d'oro alla carriera.

Juliano Salgado a lungo segue il padre nei suoi viaggi, testimoniandone il lavoro. Nel 2009 dirige *Nauru, une île à la dérive*.

Spunti di riflessione didattica

Salgado con le sue fotografie è il testimone più efficace, diretto, impietoso, dei dolori del mondo e dei fatti più sconvolgenti della nostra storia contemporanea: conflitti internazionali, carestie, migrazioni di massa. Percorre il mondo e ci mostra come l'uomo crea o distrugge, le storie di sopraffazione scritte dall'economia, l'effetto delle nostre azioni sulla natura, intesa sempre come bene comune.

Tra le più grandi emergenze del nostro tempo c'è indubbiamente la tutela del patrimonio, del paesaggio, della bellezza del nostro Pianeta. L'indifferenza a queste tematiche va a ripercuotersi sul quotidiano ed è anche alla base di molte diseguaglianze sociali ed economiche. Un modo diverso di raccontare quest'emergenza è quello di chi cerca di catturare le meraviglie naturali, e non, del nostro mondo attraverso l'arte della fotografia.

E quando la fotografia incontra la cinematografia, il risultato può essere stupefacente. È il caso de *Il sale della Terra*, esperienza estetica esemplare e potente, opera sullo splendore del mondo e sull'irragionevolezza umana, che rischia di spegnerlo. Dalle drammatiche condizioni di paesi sconvolti da guerre e nuove schiavitù alle condizioni dei lavoratori in giro per il mondo, dalle grandi migrazioni umane agli angoli del pianeta non ancora contaminati dalla modernità, il documentario di Wenders e Salgado racconta mirabilmente tracce di una umanità in piena mutazione.

Note di regia

«L'unico modo per evitare il voyeurismo quando si fotografano sofferenza e miseria è restituire la dignità a ciò che si fotografa. Sono pochi i fotografi che riescono a farlo, e Sebastião Salgado è uno di questi. Lui si immerge totalmente nella vita delle persone prima di fotografarle, dà loro una voce, trova il linguaggio che corrisponde esattamente a quello che mostra, regalando nobiltà e dignità al soggetto, rendendolo eccezionale, sia esso un essere umano o un animale». Wim Wenders

Domande stimolo

Dei tanti racconti contemporanei mostrati in questo film quale ti ha maggiormente emozionato, commosso?

Come si colloca la moglie di Sebastiano Salgado, Leila Wanick, in questa storia?

Avevi già avuto modo di sentire parlare del progetto di riforestazione della Mata Atlantica?

Hai mai letto il racconto di Jean Giono *L'uomo che piantava gli alberi*?

L'incredibile volo

CARROLL BALLARD
(USA 1996, 107')

GIORNATA MONDIALE DEGLI UCCELLI MIGRATORI
9 MAGGIO

Una tredicenne, rimasta orfana di madre, va a vivere con il padre in una fattoria isolata del Canada, dove trova un nido di oche selvatiche abbandonato. Attraverso una rudimentale incubatrice, riesce a far schiudere le uova e diventa così la madre adottiva dei pulcini. Per insegnare loro la rotta migratoria verso sud, intraprende un avventuroso viaggio con un velivolo ultraleggero accompagnandole per tutto il tragitto, dal Canada alla Florida. La primavera seguente le oche saranno in grado di ritrovare la strada verso casa.

Carroll Ballard esordisce come regista di documentari alla fine degli anni Sessanta. Nel tempo realizza anche film di finzione, quali *Black Stallion* (1979) candidato all'Academy Awards e *Wind* (1992). Il suo film più recente è *Duma* (2005), sull'amicizia in Kenja tra un adolescente e un piccolo ghepardo.

Spunti di riflessione didattica

Il film è una storia di formazione che segue il passaggio dall'infanzia all'adolescenza di una bambina in un contesto familiare spezzato. Rimasta orfana di madre, Amy è costretta a trasferirsi nella casa di suo padre, passando dalla Nuova Zelanda al Canada, e ad affrontare, dopo anni di distanza, i problemi di una separazione difficile. A sostenerla interviene però l'incontro con una covata di oche che hanno perso la madre: il bisogno di protezione e di calore si trasforma in sentimento materno e nel proposito di adottare le uova. Da orfana a genitore: questo è il passaggio repentino che Amy mette in atto come superamento della propria solitudine. La bambina dà ai pulcini ciò che chiederebbe per sé: non è un caso che proprio nella cura delle oche e nell'organizzazione della loro migrazione si compia il riavvicinamento al padre. È quello del volo il tema cardine del film, sia per la sua funzione emotiva, sia in quanto nodo simbolicamente rituale, ma la sensibilità verso l'ambiente e la lotta per la sua conservazione è un altro tassello destinato a legare padre e figlia. La loro impresa viene, infatti, portata a termine contro la volontà della comunità in cui vivono e soprattutto contro l'apparato giuridico-affaristico: le oche vengono requisite dall'autorità pubblica, più attrezzata a reprimere e distruggere che non a salvare e liberare, e il luogo della migrazione viene conquistato a prezzo di una dura battaglia contro un progetto di costruzione di un quartiere residenziale. In definitiva, *L'incredibile volo* si propone anche come un bell'esempio di condivisione intergenerazionale, in cui il ruolo educativo non è esclusivo ma scambievole e il processo di crescita coinvolge tutti gli attori della storia.

Domande stimolo

Le oche canadesi sono una specie a rischio di estinzione: quante e quali specie corrono lo stesso rischio?

Quali possono essere le cause dell'estinzione di una specie?

Che cos'è un ecosistema?

Con quali caratteristiche il regista ci presenta il "personaggio" oche?

Quanta parte ha il volo nello sviluppo dei rapporti tra personaggi e quale evoluzione determina in essi?

Giornata mondiale degli uccelli migratori

La Giornata mondiale degli uccelli migratori si celebra il secondo fine settimana di maggio ed è stata istituita dall'UNEP, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, allo scopo di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sull'importanza della salvaguardia dei volatili, le cui traversate sono messe a rischio dall'impatto antropico, e dei loro habitat naturali. La Giornata è organizzata da due istituzioni internazionali, CMS (Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici selvatiche) e AEWA (Accordo sulla conservazione degli uccelli migratori africani, europei e asiatici), che operano sotto l'egida del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente.

La vita segreta delle api

GINA PRINCE-BYTHEWOOD
(USA 2008, 110')

GIORNATA MONDIALE DELLE API
20 MAGGIO

Carolina del Sud, 1964. La quattordicenne Lily Owens, orfana di madre dall'età di quattro anni, si è costruita un'esistenza solitaria e ha instaurato un rapporto piuttosto problematico con il padre, un uomo rozzo e violento. Per sfuggire alla propria triste realtà, Lily decide di scappare dalla fattoria paterna insieme alla sua governante e di ripercorrere le tracce del misterioso passato di sua madre. Giunge così nella cittadina di Tiburon, dove entra in contatto con l'universo delle sorelle Boatwright e con l'affascinante mondo dell'apicoltura. Il tempo trascorso tra api e miele, insieme all'affetto delle tre eccentriche sorelle, aiuterà Lily a ritrovare finalmente la serenità.

Gina Prince-Bythewood, regista, sceneggiatrice e produttrice, si diploma alla UCLA Film School. Realizza diverse serie televisive e nel 1997 firma il suo primo lungometraggio *Damn Whitey*, seguito da *Love & Basketball* (2000) prodotto da Spike Lee. *Beyond the Lights – Trova la tua voce* (2014) si candida all'Academy Award per la miglior canzone.

Spunti di riflessione didattica

Tratto dal romanzo omonimo di Sue Monk Kidd.

Il film è una parabola tutta al femminile ambientata negli Stati Uniti degli anni Sessanta, all'epoca della lotta contro la discriminazione razziale, e precisamente nel 1964, anno cruciale in cui il Civil Rights Act mette fine al regime segregazionista.

Nella fattoria di August, June e May Boatwright la vita procede con i ritmi dettati dalle api, dai loro segreti e dalla raccolta del miele "più buono di tutto il Sud", venduto in barattoli con l'etichetta Black Madonna Honey, che raffigura una Madonna nera.

Nella tranquillità della casa, dipinta di rosa shocking, le tre sorelle accolgono la quattordicenne Lily, in fuga con la giovane bambinaia Rosaleen e in cerca della verità sul passato della madre, della cui morte prematura la ragazzina si sente responsabile. Il tempo trascorre tra api e miele e Lily inizia a conoscere e ad apprezzare il microcosmo di questi insetti operosi, che hanno regole ferree e precise gerarchie e vengono assunti come metafora del senso della vita stessa.

La vita segreta delle api è un film commovente sul bisogno d'amore, di famiglia, sul senso di appartenenza a cui aspiriamo tutti. Ci ricorda anche le battaglie che sono state affrontate per far valere i diritti umani e civili.

Domande stimolo

Che tipo di rapporto stabilisce Lily con le api e in generale con il mondo dell'apicultura?

Quale compito in un alveare hanno le api operaie? E l'ape regina?

Quali sostanze raccolgono le api quando volano di fiore in fiore? Come producono il miele le api?

Che cosa è il Civil Rights Act? Che movimento guidava Martin Luther King?

Chi è stato Lyndon B. Johnson?

Giornata mondiale delle api

Dal 2018 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso che il 20 maggio è la giornata mondiale delle api. Gli Stati che fanno parte dell'Assemblea hanno infatti accolto una proposta della Slovenia che ha voluto ricordare a tutti l'importantissimo ruolo svolto da questi insetti. La risoluzione è stata co-sponsorizzata da 115 Stati membri delle Nazioni Unite, tra cui Stati Uniti, Russia, Canada, Cina, India, Brasile, Argentina, Australia e i Paesi dell'Unione Europea.

Obiettivi

Giornata mondiale delle api, insetti fondamentali ma in pericolo. Le api, infatti, non solo producono miele, ma hanno anche un ruolo essenziale nell'impollinazione di moltissime specie, tra cui il mandorlo, lo zucchino e il peperone.

La sopravvivenza di questi insetti pronubi è minacciata, dicono gli esperti, dall'antropizzazione del loro habitat e dall'utilizzo degli agrofarmaci. L'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, ha di recente ribadito la pericolosità dei neonicotinoidi, sostanze utilizzate per la concia delle sementi, che secondo alcuni studi sarebbero una delle cause della moria di api in Occidente.

In Cina, a causa dell'inquinamento, le api sono scomparse dalle campagne e l'impollinazione delle colture, come il melo, viene affidata alla mano umana. Migliaia di operai si arrampicano con le scale sulle piante per spolverare di polline i fiori e permettere in questo modo la formazione dei frutti. La Giornata mondiale delle api è perciò volta a sollecitare i governi a promuovere leggi a favore di questo importante insetto.

Le Babushke di Chernobyl

ANNE BOGART, HOLLY MORRIS (USA 2015, 70')

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA COMMEMORAZIONE DELLE VITTIME DELLE CATASTROFI RADIOATTIVE
26 APRILE

Nella Dead Zone che circonda la centrale nucleare di Chernobyl, un gruppo di anziane contadine non si arrende e continua a vivere in una delle aree più radioattive del pianeta. Condividono un territorio letale, ma anche meraviglioso, con altri clandestini come scienziati, militari o amanti del pericolo, che vi si addentrano inseguendo scenari da videogiochi post-apocalittici. Donne che hanno deciso di tornare in queste terre dopo il disastro del 1986, sfidando le autorità e a rischio della loro stessa vita, e che, come i lupi, gli alci o i cinghiali ricomparsi nelle foreste della zona, sono l'emblema della capacità di sopravvivenza della natura stessa.

Anne Bogart lavora per dodici anni al programma televisivo della Pbs *Globe Trekker*, collaborando, inoltre, con testate quali "W Magazine" e "The Los Angeles Times".

Holly Morris dirige quattro episodi del programma *Adventure Divas* della Pbs prima di scrivere diversi reportage che hanno poi ispirato *The Babushkas of Chernobyl*.

Spunti di riflessione didattica

Chernobyl, 26 aprile 1986. Alla centrale nucleare, l'impianto del reattore n°4 esplode, rilasciando radiazioni 400 volte più forti della bomba sganciata su Hiroshima. Le campagne circostanti vengono evacuate per decine di chilometri dalla zona dell'esplosione. Eppure, anche se tutti sono stati costretti a lasciare le proprie case e proprietà, quella zona non è mai stata completamente abbandonata.

"Sparateci e scavate la nostra tomba; in caso contrario rimaniamo". La risposta di Hannah Zavorotnya alle proteste degli ufficiali del governo sovietico è stata decisa e irremovibile. Aveva provato a stare lontana dalla sua terra, e non le era piaciuto: aveva preso così la decisione di tornare a vivere con la sua famiglia nell'area dichiarata inabitabile, e come lei molte altre donne che ancora oggi vivono nella *exclusion zone*.

Il termine *babushka* sta appunto per *vecchia signora*, o *nonnina*. Il lavoro di Morris e Bogart si concentra sulla vita di tre donne in particolare, esplorando le motivazioni che le hanno spinte a tornare in luoghi considerati inabitabili: da una parte il richiamo della terra natale, dall'altra il bisogno di essere padroni del proprio destino e non piegarsi agli ostacoli, anche giganteschi, imposti dal fato.

Il film non parla solo di questioni nucleari e di personaggi dall'enorme resilienza. Parla anche di questioni meno discusse come il trauma da ricollocamento, di rifugiati ambientali e persino, forse l'aspetto più radicato nella storia delle *babushkas*, il potere del concetto di Casa.

Si tratta di una storia semplice e al contempo molto complicata. L'ambientazione, cioè il sito del disastro nucleare, è intrinsecamente controversa e gli scienziati e gli attivisti difficilmente concordano su qualcosa. Alla vicenda principale delle *babushkas* si uniscono le storie secondarie di altri protagonisti (inclusi la Zona intesa come personaggio, i cacciatori...) che si raccontano riflettendo le contraddizioni di un luogo complicato: la Casa delle donne sì, ma anche il crocevia di un dibattito politico.

Domande stimolo

Che cosa rischiano le donne del documentario dal punto di vista delle condizioni di salute?

Che cosa è lo iodio-131? E il cesio-137? E lo stronzio-90?

Come si formano gli isotopi radioattivi?

Chi era Marie Curie? Su quali studi e scoperte si è concentrata la sua ricerca?

Come si è schierato il nostro Paese in seguito ai due principali incidenti atomici avvenuti nel corso degli ultimi 30 anni?

Giornata internazionale della commemorazione delle vittime delle catastrofi radioattive

Il 26 aprile si celebra la Giornata internazionale della commemorazione delle vittime delle catastrofi radioattive.

Era il 26 aprile 1986 quando il reattore n° 4 dello stabilimento di Chernobyl, allora in Unione Sovietica, esplose e prese fuoco a seguito di un esperimento nel corso di un test di sicurezza fallito in modo catastrofico. Nelle settimane seguenti l'esplosione, tonnellate di particelle radioattive si diffusero per migliaia di chilometri, raggiungendo diversi Paesi dell'Europa occidentale, inclusa l'Italia.

Un totale di 31 persone perse la vita immediatamente, ma molte altre sono state le vittime di malattie legate alle radiazioni, come il cancro (il rapporto ufficiale redatto dall'ONU stila un bilancio di 65 morti accertati con sicurezza e altri 4.000 presunti per tumori e leucemia). Decine di migliaia di persone furono evacuate da Prypyat, la città più vicina al sito, che aveva una popolazione di 50.000 abitanti. Non vi fecero mai più ritorno.

Le meraviglie del mare

JEAN-MICHEL COUSTEAU, JEAN-JACQUES MANTELLO
(Gran Bretagna/Francia 2017, 85')

Jean-Michel Cousteau, figlio del leggendario esploratore e regista Jacques Cousteau, s'imbarca, con i figli Céline e Fabien e la sua troupe, per un viaggio di tre anni dalle isole Fiji alle Bahamas alla scoperta degli oceani e della loro microfauna, spettacolare come un universo segreto e minacciati dall'uomo. Rincorrendo appuntamenti rari, che avvengono al massimo una volta all'anno, Cousteau trascina gli spettatori in un'esperienza immersiva e tecnicamente sofisticata, ma anche preoccupata, perché il legame tra la salute delle specie marine e la salute del nostro pianeta è ancora lontano dall'essere conosciuto in tutta la sua forza e necessità.

Jean-Michel Cousteau, esploratore marino e ambientalista, da anni trasmette in tutto il mondo la sua passione per il mare. Nel 1999 fonda la Ocean Futures Society, atto di sensibilizzazione verso il pianeta acquatico.

Jean-Jacques Mantello, regista e pioniere del cinema subacqueo in 3D. Dal 2003, con il fratello François, produce brevi documentari sull'ambiente, a cui seguono i lungometraggi *Oceani 3D* (2010) e *Jean-Michel Cousteau's Secret Ocean 3D* (2014).

Spunti di riflessione didattica

Il film è un tripudio di immagini che porta gli spettatori di tutte le età a innamorarsi del mare e a sentire il bisogno di proteggerlo e che ha un'importante componente didattica ed ecologica, sempre presentata in modo sottile e sfumato. L'intento di Jean-Michel Cousteau è quello di esplorare un oceano sconosciuto alla ricerca di ecosistemi molto vari, osservati in tutta la loro bellezza ma anche nella loro fragilità, per scoprire di più sui rischi che li minacciano. Le incredibili immagini del film sono state realizzate grazie a tre anni di ricerca e alle nuove tecniche di ripresa subacquea in 3D, l'ultra HD 4K, lo slow motion, il close-up, il macro e motion control. «In questo film possiamo finalmente osservare anche il comportamento delle creature più minuscole: come si alimentano, come si difendono e come interagiscono con le altre specie marine», ha spiegato Jean-Michel Cousteau.

Note di regia

«Spero che il pubblico viva la stessa mia emozione nello scoprire questa parte del nostro sistema idrografico che fa parte della catena alimentare marina, il fondamento della vita di tutte le specie. *Le meraviglie del mare* ci fa riflettere sul fatto che ogni respiro, ogni boccata d'aria proviene dal mare. Mi piacerebbe che i giovani, la classe dirigente del futuro, abbiano accesso a queste informazioni, non solo per imparare cose nuove, ma anche per proteggere l'ecosistema marino. Senza un mare pulito non ci può essere vita nemmeno sulla Terra. Proteggere il mare significa proteggere noi stessi e le generazioni future». Jean-Michel Cousteau

Domande stimolo

Protagonista indiscusso del film è il mare con i suoi abitanti, ripresi in tutta la loro potenza e bellezza con inquadrature e dettagli sorprendenti. Quali sono i particolari o le immagini che ti hanno colpito di più?

Come si collocano gli esseri umani in questo contesto? Chi sono? Come si rapportano con la natura?

Che idea ti sei fatto dei rischi che minacciano l'ecosistema marino?

Perché bisogna proteggere l'oceano?

Les Saison

JACQUES PERRIN, JACQUES CLUZAUD
(Francia/Germania 2016, 95')

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE FORESTE
21 MARZO

L'inverno durava da ottantamila anni quando, in un brevissimo periodo di tempo, un'immensa foresta ha cominciato a crescere, coprendo rapidamente l'intero pianeta. Una nuova configurazione planetaria che ha comportato una vera e propria trasformazione legata al ciclo delle stagioni, ai cambiamenti del territorio e all'evoluzione della flora e della fauna. Dopo averci fatto percorrere il globo sulle rotte degli uccelli migratori e attraversare gli oceani in compagnia delle balene, Jacques Perrin e Jacques Cluzaud ci guidano in un viaggio attraverso il tempo a riscoprire l'intera regione europea: un ambiente che condividiamo con gli animali selvatici dalla fine dell'era glaciale.

Jacques Perrin, attore, produttore e regista cinematografico dalla lunga carriera, a partire dagli anni Novanta si impone anche nel documentario naturalistico, producendo *Microcosmos* (1996) e *Himalaya* (1999). Esordisce nella regia con *Il popolo migratore* (2001) accanto ai registi Michel Debats e Jacques Cluzaud, con il quale realizza anche *La vita negli oceani* (2009). Jacques Perrin nel 2016 viene insignito da CinemAmbinete del Premio Movies Save the Planet.

Spunti di riflessione didattica

Dopo aver sorvolato il mondo sulle ali degli uccelli migratori e surfato in tutti gli oceani in compagnia di balene e razze, Jacques Perrin e Jacques Cluzaud ritornano sullo schermo con un'opera ambientata in terre più familiari. Questa volta siamo condotti in un fantastico viaggio nel tempo per riscoprire i territori europei, nei quali viviamo assieme agli animali selvaggi dall'ultima era glaciale. A un'interminabile era di ghiacci seguì una foresta profonda e ricca, poi, sotto l'impulso dell'uomo, una ridente campagna.

In *Les Saisons* siamo invitati a penetrare nel cuore della Grande Foresta, quella che alla fine dell'ultima era glaciale, ventimila anni fa, ricopriva l'intera Europa. Un'epoca che appare priva di qualunque traccia di presenza umana, essendoci raccontata dal solo punto di vista degli animali, i quali hanno sempre fuggito i cacciatori-raccoglitori che siamo stati. Volutamente ottimista, il film evoca, senza catastrofismi, i danni causati dall'agricoltura chimica e dall'espansione urbana, vettori della deforestazione, raccontando il legame inestricabile che unisce uomo e natura con uno sguardo spettacolare e coinvolgente.

Domande stimolo

Che cos'è un predatore? Che cos'è una preda?

Durante la stagione invernale il popolo della foresta cambia profondamente, alcune specie migrano, mentre altre vanno in letargo: prova a fare un elenco di questi animali.

Come le attività umane influenzano il popolamento di un territorio?

Spiega l'evoluzione della superficie della foresta dal periodo dell'era glaciale ai giorni nostri.

Che cos'è la biodiversità? E perché bisogna preservarla?

Giornata internazionale delle foreste

Il 21 marzo di ogni anno, a partire dal 2013, è stato proclamato Giornata internazionale delle foreste.

Giornata internazionale delle foreste significa giornata internazionale di boschi e di piante ma anche di tutti gli animali che ci vivono o che in qualche modo ne beneficiano. Noi umani compresi. Si celebra il 21 marzo e lo si fa in tutto il mondo, sia dove ci sono delle foreste da salvare e salvaguardare, sia dove non ci sono più ma si rimpiangono.

La giornata dedicata agli alberi, alle foreste cade in un periodo in cui dalle nostre parti la natura si sta risvegliando, le foreste di ogni tipo si riempiono di vita. Spuntano nuove foglie e nuovi fiori, da proteggere, far crescere, celebrare. La giornata internazionale delle foreste è stata indetta dall'ONU apposta per ricordarci che gli alberi e le foreste meritano la nostra attenzione.

Obiettivi

La Giornata internazionale delle foreste non ha come unico obiettivo quello di ricordarci che le foreste esistono: è stata istituita per far sì che almeno una volta all'anno ci fermassimo a pensare allo stato in cui abbiamo ridotto alcuni boschi e a cosa possiamo fare perché altri non vengano distrutti, eliminati, rovinati. Non è finita: l'idea, ambiziosa ma non utopistica, è anche quella di progettare la creazione di nuove foreste.

Tutto ciò per amore degli alberi, certamente, ma anche perché ormai siamo tutti o quasi ampiamente consapevoli che salvaguardare il verde significa proteggere la biodiversità a tutti i livelli, a livello di specie, di patrimonio genetico, di ecosistemi.

La Giornata internazionale delle foreste ha e deve avere delle conseguenze anche nella lotta ai cambiamenti climatici perché queste aree ricche di alberi sono veri e propri serbatoi di carbonio. Se sommiamo gli effetti delle foreste ad oggi esistenti in tutto il mondo, possiamo affermare che assorbono ogni mese quasi 300 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. Sembra banale e scontato ma è bene sottolinearlo, almeno nella Giornata internazionale delle foreste. La presenza di piante è inoltre una delle più logiche mosse per opporsi al grande problema della desertificazione legato anche al dissesto idrogeologico a cui l'Italia non è immune.

Lorax – Il guardiano della foresta

CHRIS RENAUD, KYLE BALDA
(USA 2013, 86')

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE FORESTE
21 MARZO

Ted ha dodici anni e vive in una città di plastica dove nessuno sente la mancanza del verde, a parte la ragazza di cui Ted è innamorato e per la quale si mette alla ricerca del rarissimo Albero di Truffula.

Per portare a termine la sua missione, Ted incontra Lorax, l'irritante ma affascinante guardiano della foresta, e si scontra con lo spietato magnate che rifornisce la città di ossigeno e non ha alcun interesse a incrementare l'aumento della vegetazione e favorire così il ritorno della fotosintesi clorofilliana.

Il film è l'adattamento di un libro per bambini dello scrittore americano Dr. Seuss, autore di storie di successo come *Il Grinch*, *Il gatto... e il cappello matto* e *Ortone e il mondo dei Chi*.

Chris Renaud, regista, animatore e produttore americano, ha realizzato con Pierre Coffin *Cattivissimo me* (2010) e *Cattivissimo me 2* (2013), successivamente ha diretto i *Minions* (2015), *Pets – Vita da animali* (2016) e *Pets 2* (2019).

Kyle Balda, regista e animatore statunitense, ha lavorato per molti anni alla Pixar Animation Studios. Attualmente lavora alla Illumination Entertainment.

Spunti di riflessione didattica

«Il Lorax non dice che abbattere gli alberi è immorale. Io vivo in una casa fatta di legno e scrivo libri stampati su carta. È un libro che dice di andarci piano con quello che abbiamo. È anti-inquinamento e anti-avidità». Theodor "Dr. Seuss" Geisel

Il film consente di affrontare in modo efficace alcuni dei principali elementi critici della nostra società. La città in cui vive Ted, interamente costruita in plastica e tenuta sotto controllo grazie a un sofisticato sistema di telecamere, potrebbe rappresentare una metafora di una qualsiasi città moderna.

Sarebbe interessante stimolare nei ragazzi una riflessione che permetta loro di individuare gli aspetti che ritengono positivi e quelli che ritengono negativi della città presentata nel film, andando successivamente ad identificare le possibili analogie con il luogo in cui vivono quotidianamente.

Per un lavoro di questo tipo potrebbe risultare utile un confronto con il caso reale del giapponese *Seagaia Ocean Dome*, il più grande parco acquatico del mondo dove tutto è artificiale e controllato, dalla temperatura alla luce, dalla sabbia sulla spiaggia all'altezza delle onde.

L'albero è stato scelto dagli autori come un simbolo della natura, in particolare per le sue funzioni fotosintetiche che consentono di produrre ossigeno. A partire da un'attività volta a fare emergere le diverse concezioni degli studenti a proposito del concetto di "albero", si potrebbero richiamare alla mente alcuni passaggi cruciali dell'animazione per estendere la riflessione al tema dei servizi offerti dagli ecosistemi, cercando di visualizzare le relazioni esistenti tra gli alberi e gli altri organismi viventi, tra il mondo biotico e quello abiotico.

La storia raccontata nel film permette, inoltre, di promuovere una certa consapevolezza sul fatto che i servizi ecosistemici sono gratuiti, a differenza dei beni di consumo prodotti dall'uomo che occorre invece acquistare.

Il caso dell'aria venduta in bottiglie di plastica dal magnate della città consente di delineare facilmente l'analogia con la gestione dell'acqua nella realtà in cui viviamo. Dalla risorsa acqua è possibile, ampliando la riflessione, passare alla risorsa terra. Si consideri il caso dei fertilizzanti di sintesi impiegati in agricoltura.

I suoli vengono resi fertili naturalmente da una serie di processi gratuiti, come la fissazione dell'azoto atmosferico ad opera di alcuni batteri. I fertilizzanti bisogna pagarli sia in termini economici che in termini di impatto sociale e ambientale, così come avviene per l'acqua e, nel caso del film, dell'aria in bottiglia.

Domande stimolo

Ti piacerebbe vivere in una città come quella di Ted? Cosa ti piace di più e cosa di meno?

Per quali ragioni Ted vuole seminare un albero?

Secondo te, di cosa avrà bisogno il seme di Truffula del film affinché diventi un vero e proprio albero?

Perché noi abbiamo bisogno degli alberi per vivere? Solo per l'ossigeno che producono?

Giornata internazionale delle foreste

Il 21 marzo di ogni anno, a partire dal 2013, è stato proclamato Giornata internazionale delle foreste.

Giornata internazionale delle foreste significa giornata internazionale di boschi e di piante ma anche di tutti gli animali che ci vivono o che in qualche modo ne beneficiano. Noi umani compresi. Si celebra il 21 marzo e lo si fa in tutto il mondo, sia dove ci sono delle foreste da salvare e salvaguardare, sia dove non ci sono più ma si rimpiangono.

La giornata dedicata agli alberi, alle foreste cade in un periodo in cui dalle nostre parti la natura si sta risvegliando, le foreste di ogni tipo si riempiono di vita. Spuntano nuove foglie e nuovi fiori, da proteggere, far crescere, celebrare. La giornata internazionale delle foreste è stata indetta dall'ONU apposta per ricordarci che gli alberi e le foreste meritano la nostra attenzione.

Obiettivi

La Giornata internazionale delle foreste non ha come unico obiettivo quello di ricordarci che le foreste esistono: è stata istituita per far sì che almeno una volta all'anno ci fermassimo a pensare allo stato in cui abbiamo ridotto alcuni boschi e a cosa possiamo fare perché altri non vengano distrutti, eliminati, rovinati. Non è finita: l'idea, ambiziosa ma non utopistica, è anche quella di progettare la creazione di nuove foreste.

Tutto ciò per amore degli alberi, certamente, ma anche perché ormai siamo tutti o quasi ampiamente consapevoli che salvaguardare il verde significa proteggere la biodiversità a tutti i livelli, a livello di specie, di patrimonio genetico, di ecosistemi.

La Giornata internazionale delle foreste ha e deve avere delle conseguenze anche nella lotta ai cambiamenti climatici perché queste aree ricche di alberi sono veri e propri serbatoi di carbonio. Se sommiamo gli effetti delle foreste ad oggi esistenti in tutto il mondo, possiamo affermare che assorbono ogni mese quasi 300 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. Sembra banale e scontato ma è bene sottolinearlo, almeno nella Giornata internazionale delle foreste. La presenza di piante è inoltre una delle più logiche mosse per opporsi al grande problema della desertificazione legato anche al dissesto idrogeologico a cui l'Italia non è immune.

Microcosmos. Il popolo dell'erba

CLAUDE NURIDSANY, MARIE PÉRENNOU
(Francia 1996, 91')

GIORNATA MONDIALE DELLA BIODIVERSITÀ
22 MAGGIO

Un viaggio alla scoperta degli sconosciuti abitanti del pianeta Terra. Insetti e altri esseri viventi colti in mezzo all'erba e all'acqua, tra piante e gocce di rugiada che appaiono grosse come palloni, microrganismi spesso quasi invisibili e (in)volontariamente "calpestabili" di cui gli autori ci invitano a conoscere abitudini, usi e costumi e persino piccole furberie...

Marie Pérennou e **Claude Nuridsany** sono entrambi biologi di formazione. Dopo gli studi si appassionano rispettivamente alla fotografia e alla scrittura realizzando reportage giornalistici. Dall'inizio degli anni Novanta si dedicano al cinema realizzando insieme, oltre a *Genesis*, *Microcosmos – Il popolo dell'erba* (1996) e *La Ché des Champs* (2011).

Spunti di riflessione didattica

Oltre sette anni di realizzazione (di cui due di preparazione e tre per le sole riprese) per un viaggio nell'immensamente piccolo che permette di scoprire un mondo straordinario: quello degli insetti. Ambientato nella campagna francese dell'Aveyron, nel corso di un singolo ciclo di 24 ore di un giorno d'estate, questo documentario ci mostra un mondo quasi inesplorato o, perlomeno, mai visto con gli occhi dei suoi protagonisti: le proporzioni cambiano, i tempi si accelerano, la vita vista sotto l'ottica degli insetti assume un aspetto magico e avventuroso. La pioggia, con le sue enormi gocce, è un pericolo concreto, semplici sassi si trasformano in montagne, così come uccelli di dimensioni anche ridotte diventano temibili predatori, lo stesso ciclo della vita cambia completamente i tempi a cui siamo abituati: un giorno dura un'ora, una stagione un giorno, una vita una stagione. Grazie a particolari attrezzature (come una macchina da presa con un dispositivo speciale che permette una messa a fuoco mobile con una precisione al millimetro) ci immergiamo nella vita di formiche, lumache, coccinelle, api, bruchi, ragni, scarabei, cavallette e farfalle seguendoli non solo nei loro comportamenti più normali, mai osservati prima con tale precisione, ma anche nei momenti di accoppiamento e di conflitto. Sotto l'apparente armonia c'è un mondo in lotta, che può essere minuscolo e furibondo.

Domande stimolo

Che rapporto hai con la natura? Ti reputi una persona sensibile alle tematiche ambientali?

Conosci altri film che nel corso della storia del cinema hanno raccontato il mondo degli insetti? Ne hai visto qualcuno?

Qual è il lavoro dell'entomologo?

Quanti insetti e animali hai riconosciuto nel film? Fai un elenco

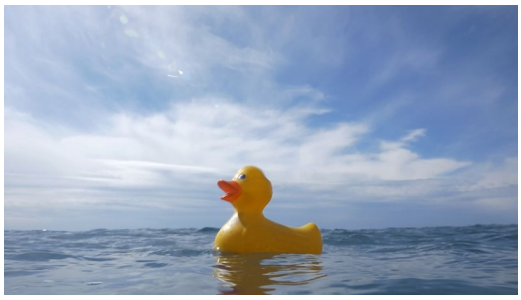
Giornata mondiale della biodiversità

La Giornata mondiale della biodiversità (in inglese International Day for Biological Diversity) è una ricorrenza proclamata nel 2000 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per celebrare l'adozione della Convenzione sulla Diversità biologica (Convention on Biological Diversity). Viene celebrata ogni anno il 22 maggio.

Secondo i dati dell'International Union Conservation of Nature ogni ora scompaiono in media quattro specie animali. Il dato non riguarda la normale estinzione di fondo, ma un processo d'estinzione nuovo, accelerato in gran parte dall'intervento dell'attività umana, che ha ripercussioni dirette e indirette sulla biosfera e su ecosistemi solo apparentemente lontani. La deforestazione, l'inquinamento e il cambiamento climatico incidono in maniera determinante sul progressivo impoverimento di molti habitat naturali.

Océans, le Mystère plastique

VINCENT PERAZIO
(Francia 2016, 53')



Solo l'1% della plastica che fluttua negli oceani raggiunge le coste o rimane intrappolata nei ghiacci artici. Del restante 99%, stimato intorno a centinaia di migliaia di tonnellate, si sa ancora troppo poco. Una sorta di buco nero che lascia intravedere un dramma ecologico. Non essendo biodegradabile, la plastica non scompare, semplicemente si rompe in microparticelle tossiche, in gran parte invisibili all'occhio umano. Tale processo di trasformazione sta dando vita a un nuovo ecosistema: la plastisfera. Si affaccia così, sempre più urgente, la necessità di indagare il fenomeno e le sue conseguenze: dove si trovano queste particelle? Ingerite dagli organismi o depositate sul fondo marino? E qual è il loro impatto sulla catena alimentare?

Vincent Perazio, laureato in Scienze politiche, segue i maggiori eventi sportivi internazionali per varie emittenti televisive. Grazie a *Vendée Globe*, scopre l'ambiente marino e i problemi che ne minacciano l'equilibrio. Attualmente si occupa di temi ambientali in particolare per la rete franco-tedesca Arte.

Spunti di riflessione didattica

Il film esamina un'emergenza ambientale di incrementale gravità. Sono, infatti, circa 5500 miliardi i pezzi di plastica galleggianti nei mari di tutto il mondo, che, in continua crescita esponenziale, nel 2050 si stima avranno un peso complessivo maggiore di quello della fauna ittica, prima vittima di una delle più devastanti fonti odierne di inquinamento. Con quali conseguenze per l'habitat e gli organismi marini e, soprattutto, con quali ripercussioni sulla catena alimentare e sul suo anello finale? Le micro e nanoplastiche si depositano nello stomaco e nell'intestino dei pesci, invadono l'intero organismo dei crostacei e dei molluschi bivalvi e, ormai, sono presenti anche nell'acqua in uscita dal rubinetto di casa. Ancora non accertate da sufficienti studi scientifici, le possibili conseguenze sulla salute umana provocate dall'ingestione di plastica inducono cautele e precauzioni alimentari.

Con l'aiuto di esperti e ricercatori, il documentario esplora tutte le piste per comprendere dove si nasconde la plastica e s'interroga sull'impatto di questa fonte di inquinamento massiva.

Un mare di plastica, qualche cifra:

50.000.000.000
Secondo più studi sono circa cinquanta miliardi i pezzi di plastica che galleggiano sulla superficie degli oceani, la maggior parte di misura inferiore ai cinque millimetri. Ma questa massa non rappresenta che l'1% di plastica presente nel mare.

8.000.000
Otto milioni di tonnellate di rifiuti di plastica finiscono ogni anno negli oceani.

5
Le "Zone di accumulo" dei rifiuti di plastica nel mare sono cinque. Due sono situate nell'Oceano Atlantico, due nell'Oceano Pacifico e una nell'Oceano Indiano.

11.000
È il numero di micro-plastiche che digerisce ogni anno chi mangia spesso frutti di mare. Tra queste micro-plastiche, sessanta restano nel corpo attraversando i tessuti della parete intestinale. La loro tossicità è in corso di studio.

120
Gli oceanografi hanno notato che i pezzi di plastica sono un nuovo mezzo di trasporto per alcuni animali marini, specialmente le alghe. 120 nuove specie sono così arrivate sulle coste canadesi. Secondo più ricercatori, queste "plastiche viaggianti" costituiscono una bomba a orologeria per la biodiversità, rischiando di portare nuovi agenti patogeni che possono causare malattie sia agli animali, sia agli uomini.

Domande stimolo

Le microplastiche stanno modificando l'ecosistema: quali sono le possibili conseguenze?

Quanti anni può resistere la plastica nel mare prima di decomporsi?

Perché la microplastica viaggiando con le correnti può danneggiare la fauna? Quali conseguenze per l'habitat?

Quali ripercussioni ha la presenza di plastica nei mari sulla catena alimentare?

Polvere – Il grande processo dell'amianto

ANDREA PRANDSTRALLER, NICCOLÒ BRUNA
(Italia 2011, 85')

GIORNATA MONDIALE DELLE VITTIME DELL'AMIANTO
28 APRILE

Grazie al suo consumo in paesi come Cina o Russia, la produzione di amianto nel mondo non si è fermata e ancora oggi una notevole percentuale della popolazione mondiale è esposta a questa fibra altamente nociva.

A partire dal processo di Torino contro la multinazionale Eternit, che con il suo stabilimento di Casale Monferrato è stata responsabile di quasi tremila morti tra ex operai e semplici cittadini, ci spingiamo fino all'India e al Brasile per verificare come, intorno a una sostanza dalle caratteristiche letali, si sia sviluppato un business milionario gestito da una lobby in grado di influenzare le politiche di molti Paesi.

Andrea Prandstraller esordisce come aiuto regista di Carlo Lizzani e Francesco Rosi. Nel 2008 vince lo Sky TV Awards con *Vajont, l'immagine dell'orrore*.

Niccolò Bruna studia regia alla scuola cubana EICTV, al CSC di Roma, con Kiarostami e Herzog. Nel 2015 dirige *Pequeñas mentiras piadosas*, finanziato da Piemonte Doc Film Fund.

La sceneggiatura di *Polvere* riceve la menzione speciale al Concorso Premio Solinas 2008 e nel 2012 il film è candidato al David di Donatello.

Spunti di riflessione didattica

Il racconto di *Polvere. Il grande processo dell'amianto* si snoda attraverso i primi mesi delle udienze del processo penale contro i grandi padroni internazionali dell'amianto, in corso a Torino.

Le accuse a carico del barone belga De Marchienne e del magnate svizzero Schmidheiny sono pesanti: strage volontaria e omissione di cautele sanitarie.

Gli accusati sono due dei principali azionisti della multinazionale Eternit, il gigante svizzero-belga che per settant'anni ha dominato il mercato mondiale. A loro si oppone una comunità intera, quella della cittadina di Casale Monferrato, in Piemonte, sede dell'insediamento produttivo della ditta Eternit, che lotta per ottenere giustizia per i suoi quasi 3000 morti negli ultimi decenni, tra ex operai e semplici cittadini.

Il film segue la vita quotidiana e la partecipazione al processo di un piccolo gruppo di (ormai anziani) attivisti, che hanno speso la loro vita per ottenere giustizia: ciascuno di loro porta con sé da trent'anni il suo carico di lutti e di paure, che ha rafforzato la loro determinazione a stringere i denti e ad andare avanti.

Nicola, Bruno, Romana e gli altri sono eroi comuni del nostro tempo, esseri umani per cui la testimonianza e l'esempio sono diventati ragione di vita. A partire dalle vicende giudiziarie e dai dibattimenti in aula, i registi raccontano la storia dell'amianto e propongono un viaggio nei Paesi dove questo materiale è ancora prodotto e trattato (quasi) come se fosse innocuo, in particolare il Brasile e l'India. Nel mondo 100.000 persone muoiono ancora ogni anno a causa di questa fibra killer. Ma l'amianto è un business a cui pochi sono disposti a rinunciare.

Note di regia

«*Polvere. Il grande processo dell'amianto* racconta la dignità di una comunità di uomini e donne che da decenni lottano per vedere riconosciuto il loro diritto a un giudizio su quanto avvenuto nella loro città, Casale Monferrato.

Ma la storia del nostro documentario è anche la storia di Seveso, di Bhopal e di tutte quelle vicende in cui un potere economico forte arriva in un territorio, lo devasta e poi se ne va senza pagare i danni. La lotta contro l'amianto portata avanti a

Casale con straordinaria caparbietà, intelligenza e partecipazione, ha anche l'obiettivo che questo non si possa ripetere.

L'amianto non è il soggetto di un film sul passato: pur bandito da anni in Europa, la sua produzione è in crescita nel mondo, sospinta dalla richiesta di sviluppo dei paesi asiatici e sostenuta da un potente comitato d'affari.

Fino a quando le popolazioni rurali dei paesi emergenti vivranno con due dollari al giorno pro capite, ci hanno detto in India, ci sarà margine di crescita per il commercio dell'amianto. L'uso dell'amianto resta un problema aperto per gran parte dell'umanità.

Il processo di Torino agli ex proprietari della multinazionale Eternit, il più grande procedimento penale per disastro ambientale mai intentato in Europa, ci è sembrato una splendida occasione per raccontare una storia italiana che avesse una rilevanza mondiale e che mettesse al centro l'oneroso tema della responsabilità sociale delle aziende.

Lo abbiamo fatto secondo il nostro stile e le nostre convinzioni di cineasti che hanno scelto di raccontare la realtà. Non abbiamo nessuna simpatia per i film cosiddetti "a tesi", dove l'autore impone una sua idea preconcetta. Noi, pur rivendicando in modo non equivoco il nostro punto di vista, abbiamo cercato di far parlare voci diverse. Al pubblico il compito di farsi un'opinione e di giudicare». Andrea Prandstraller e Niccolò Bruna

Domande stimolo

Che cos'è l'amianto? Dove è stato utilizzato (edilizia, trasporti...)? Quali sono i rischi per la salute?

È possibile pensare al lavoro senza coniugarlo con la salute dei lavoratori, delle popolazioni e dell'ambiente?

Lo sviluppo e la crescita economica possono viaggiare separati dalla salvaguardia presente e futura dell'ecosistema di cui tutti facciamo parte?

Giornata mondiale delle vittime dell'amianto

Il 28 aprile si celebra la Giornata mondiale delle vittime dell'amianto per ricordare le morti procurate dall'utilizzo di questo materiale.

Con la legge 27 marzo 1992 n. 257 e successivamente il Decreto Ministeriale 14 dicembre 2004 l'Italia è stata uno dei primi Paesi al mondo a vietare l'estrazione, l'importazione, la lavorazione, l'utilizzo, la commercializzazione e l'esportazione dell'amianto e dei prodotti che lo contengono. Oggi rimangono i problemi legati allo stato di conservazione ed alla bonifica delle opere e delle strutture contenenti amianto realizzate prima del divieto.

La sua produzione è, a tutt'oggi, interdetta in Europa, ma prosegue in molti Paesi del mondo.

L'amianto rappresenta un pericolo quando esiste la possibilità che le fibre di cui è costituito siano inalate a seguito della manipolazione, lavorazione o degrado dei manufatti che lo contengono. Non esiste una possibilità di uso sicuro dell'amianto, come non esiste un quantitativo minimo di esposizione al di sotto del quale la salute di coloro che sono esposti sia garantita, anche se va sottolineato che più elevata e continua è l'esposizione, maggiore è la probabilità di contaminazione e tanto più alto è il rischio di sviluppare una malattia.

Il rischio d'inalazione è strettamente legato alla friabilità del materiale. Le malattie da amianto sono gravi o gravissime. Nel mondo, calcola l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), muoiono per amianto oltre 100.000 persone all'anno, una ogni 5 minuti; in Italia circa 10 al giorno.

Sopravvissuto – The Martian

RIDLEY SCOTT
(USA 2015, 141')

GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE
5 GIUGNO

Una violenta tempesta di sabbia su Marte costringe l'equipaggio della missione Nasa Ares 3 ad abbandonare la spedizione. Investito da alcuni detriti, separato dal resto della squadra, Mark Watney viene creduto morto e abbandonato dai compagni. Solo, su un pianeta inospitale e senza alcuna possibilità di comunicare con la base, con viveri insufficienti, Mark decide comunque di provare a sopravvivere, affrontando un problema dopo l'altro. Gli ostacoli inizieranno a farsi insormontabili, fino a che qualcuno alla Nasa scopre come, creduto da tutti morto, Watney è in realtà ancora in vita.

Ridley Scott nella sua carriera di regista e di produttore ha dimostrato una straordinaria versatilità spaziando dalla fantascienza di *Alien* (1979) e *Blade Runner* (1982) alla commedia di *Il genio della truffa* (2003), agli storici d'azione come *Il Gladiatore* (2000) fino al più recente *Robin Hood* (2010), passando per il celebre road movie *Thelma & Louise* (1991), nomination all'Oscar per la Miglior regia. Nel 2016 *The Martian* si aggiudica due Golden Globe.

Spunti di riflessione didattica

Il film è ispirato ad uno degli obiettivi più ambiziosi dell'esplorazione del Pianeta rosso, ossia l'invio di esseri umani sul nostro vicino di casa celeste, ed è basato sul romanzo *L'uomo di Marte* di Andy Weir. Interpretato da Matt Damon, l'astronauta Mark Watney è, come Robinson Crusoe, un superstite e il vero protagonista è l'ingegno umano con il quale da solo, su un pianeta lontano, il "naufrago" deve superare uno alla volta, con ottimismo e pazienza, i problemi che via via incontra, senza perdere la speranza di riuscire a fare ritorno a casa. La forza del film è aver permesso al grande pubblico di intuire alcuni dei grandi problemi che gli ingegneri stanno realmente tentando di risolvere per permettere a un equipaggio di rimanere vivo e in salute in un mondo alieno per un periodo prolungato.

Domande stimolo

Mark è rimasto solo su Marte per più di un anno. Quali sono gli effetti psicologici di una solitudine tanto prolungata?

Una tempesta di polvere provoca l'abbandono della missione e quasi la morte dell'astronauta Mark Watney. Ma quali sono i rischi reali per l'uomo connessi con le tempeste di polvere?

Giornata mondiale dell'ambiente

La Giornata mondiale dell'ambiente è una ricorrenza proclamata nel 1972 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e viene celebrata ogni anno il 5 giugno. Ogni edizione è dedicata a un tema specifico su cui si focalizzano tutte le iniziative organizzate nei diversi Paesi in occasione della Giornata mondiale.

Per l'edizione 2019 il tema sarà l'inquinamento atmosferico.

Circa 7 milioni di persone in tutto il mondo muoiono prematuramente ogni anno a causa dell'inquinamento atmosferico; circa 4 milioni di questi decessi si verificano nell'Asia-Pacifico.

La Giornata mondiale dell'ambiente 2019 inviterà i governi, l'industria, le comunità e le persone a unirsi per esplorare le energie rinnovabili e le tecnologie verdi in grado di migliorare la qualità dell'aria nelle città e nelle regioni di tutto il mondo.

The Messenger

SU RYNARD
(Canada/Francia 2015, 90')

GIORNATA MONDIALE DEGLI UCCELLI MIGRATORI
9 MAGGIO

Dalla Foresta Boreale dell'estremo Nord, alle pendici del Monte Ararat in Turchia fino alle strade di New York, un viaggio alla scoperta delle tante cause antropiche della decimazione di usignoli, dendroiche cerulee, rigogoli, traupidi, frosoni e di numerose altre varietà di uccelli canori: la caccia, l'inquinamento luminoso, le collisioni ad alta quota, gli oleodotti, i pesticidi e la distruzione degli habitat degli uccelli migratori.

Su Rynard dopo il diploma all'Ontario College of Arts, frequenta la Faculty of Fine Arts della York University. Le sue opere di media art sono riconosciute in tutto il mondo e i lungometraggi *Deam Machine* (2000), *Kardia* (2006) e *The Messenger* vincono numerosi premi nei principali festival internazionali.

Spunti di riflessione didattica

Il film illustra come gli scienziati, grazie all'utilizzo della nuova tecnologia di geolocalizzazione, possono finalmente monitorare i viaggi di singoli uccelli in tutto il mondo. La posizione di un uccello in tempo reale permette di individuare gli habitat frequentati e di seguire gli spostamenti degli stormi. Oggi il 40% di tutte le specie di uccelli è in declino e una specie su otto è minacciata dall'estinzione globale.

Più riusciremo a comprendere i pericoli che minacciano gli uccelli canori, e meglio riusciremo ad aiutare a preservare questi affascinanti "messaggeri". Fin dai tempi antichi e ancora oggi gli uccelli ci dicono qualcosa di molto importante sull'ambiente in cui viviamo, sarebbe saggio ascoltare il loro messaggio, perché il nostro destino su questo Pianeta è legato al loro.

Tra bellissimi colori e suoni melodiosi, il film ci fa conoscere più da vicino il serio pericolo che giorno dopo giorno minaccia la vita di moltissime varietà di uccelli canori. Costruzioni ingannevoli, luci artificiali, pesticidi, caccia e predatori sono soltanto alcuni dei fattori che determinano la loro progressiva moria.

Con *The Messenger* osserviamo il mondo con gli occhi degli uccelli e attraverso la loro lotta per la sopravvivenza ci accorgiamo di come silenziosamente, e spesso inconsapevolmente, rappresentiamo una minaccia per la loro vita.

Note di regia

«Gli uccelli sono indicatori ambientali. Osservare ciò che accade loro è un modo per sintonizzarsi sulla condizione del pianeta. Gli uccelli hanno qualcosa da raccontarci e io ho voluto amplificare il loro messaggio». Su Rynard

Domande stimolo

La moria degli uccelli canterini quali gravi conseguenze può avere per il nostro ecosistema?

Quali sono le cause determinate dall'uomo della decimazione di uccelli canterini? Che cosa si può fare per invertire questa tendenza?

Giornata mondiale degli uccelli migratori

La Giornata mondiale degli uccelli migratori si celebra il secondo fine settimana di maggio ed è stata istituita dall'UNEP, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, allo scopo di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sull'importanza della salvaguardia dei volatili, le cui traversate sono messe a rischio dall'impatto antropico, e dei loro habitat naturali. La Giornata è organizzata da due istituzioni internazionali, CMS (Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici selvatiche) e AEWA (Accordo sulla conservazione degli uccelli migratori africani, europei e asiatici), che operano sotto l'egida del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente.

Un mondo in pericolo

MARKUS IMHOOF
(Svizzera/Germania/Austria/Ungheria/USA/Cina/Australia 2012, 91')

GIORNATA MONDIALE DELLE API
20 MAGGIO

Milioni e milioni di api sono scomparse improvvisamente in tutto il mondo. In apparenza senza una ragione, una malattia o un'infezione che le abbia decimate, le api hanno lasciato i loro alveari pieni di miele e non sono riapparse in nessun altro luogo né sono stati ritrovati i loro corpi morti. Nonostante un'intensa attività di ricerche, la scienza non ha saputo trovare una risposta a quest'anomalo comportamento. La sparizione è frutto di una serie di circostanze fortuite o si è di fronte alle prime fasi di un ecosistema al collasso?

Markus Imhoof, sceneggiatore, regista cinematografico e teatrale, esordisce nel cinema con il lungometraggio *La barca è piena* (1981), candidato all'Oscar e ai National Board of Review Awards come miglior film straniero e vincitore dell'Orso d'argento alla Berlinale. Seguono, tra gli altri, *Die Reise* (1986), *Flammen im Paradies* e *Eldorado* (2018).

Spunti di riflessione didattica

Risulta almeno curioso sapere che un terzo di ciò che mangiamo non esisterebbe senza il lavoro delle api. Coadiuvato da un'avanzata tecnologia di ripresa, il regista svizzero Markus Imhoof ci guida in un viaggio intorno al mondo dal quale emerge l'importanza di quest'insetto che, oltre al ruolo diretto nella produzione del miele, ha il compito di impollinare fiori e piante. Dalla visita ad un apicultore delle Alpi svizzere alla Cina, dall'America a una minuscola isola in cui si spera che una nuova razza metta fine alla lenta agonia dei preziosi insetti, il film affronta un problema di inquietante attualità. «Se l'ape scomparisse dalla faccia della Terra, all'uomo non resterebbero più di quattro anni di vita»: suona davvero cupa la celebre frase attribuita ad Albert Einstein, soprattutto a fronte del fatto che *Un mondo in pericolo* mette in allerta su una spaventosa emergenza ambientale, fornendo dati precisi e intervistando chi lavora in questo delicato campo. *Un mondo in pericolo* non è, però, solo un film sulla moria delle api, ma anche un documentario che racconta della vita sul nostro pianeta, degli uomini e degli animali, dello zelo e dell'avidità, dei rischi enormi insiti in una crescita sempre più incontrollata nel nome del profitto.

Note di regia

«Il mio film vuole essere certamente un accorato grido di allarme, ma anche un ammirato omaggio alla perfezione del sistema in cui vivono questi straordinari insetti che sono le api, ai meccanismi che sono alla base di una vera e propria società scandita dal lavoro e dal controllo, insomma alla bellezza della natura». Markus Imhoof

Domande stimolo

Quali sono i rischi per l'ecosistema e la biodiversità provocati dall'estinzione dell'ape? Che ricadute potrebbero esserci sulla vita degli uomini?

Come producono il miele le api?

Che cosa si dovrebbe fare per risolvere il problema sempre più urgente e minaccioso della moria di api?

Quali altri rischi ambientali contemporanei stiamo vivendo? (cambiamenti climatici, deforestazione, sfruttamento intensivo delle coltivazioni, sprechi energetici ecc..)

Giornata mondiale delle api

Dal 2018 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso che il 20 maggio è la giornata mondiale delle api. Gli Stati che fanno parte dell'Assemblea hanno infatti accolto una proposta della Slovenia che ha voluto ricordare a tutti l'importantissimo ruolo svolto da questi insetti. La risoluzione è stata co-sponsorizzata da 115 Stati membri delle Nazioni Unite, tra cui Stati Uniti, Russia, Canada, Cina, India, Brasile, Argentina, Australia e i Paesi dell'Unione Europea.

Obiettivi

Giornata mondiale delle api, insetti fondamentali ma in pericolo. Le api, infatti, non solo producono miele, ma hanno anche un ruolo essenziale nell'impollinazione di moltissime specie, tra cui il mandorlo, lo zucchino e il peperone.

La sopravvivenza di questi insetti pronubi è minacciata, dicono gli esperti, dall'antropizzazione del loro habitat e dall'utilizzo degli agrofarmaci. L'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, ha di recente ribadito la pericolosità dei neonicotinoidi, sostanze utilizzate per la concia delle sementi, che secondo alcuni studi sarebbero una delle cause della moria di api in Occidente.

In Cina, a causa dell'inquinamento, le api sono scomparse dalle campagne e l'impollinazione delle colture, come il melo, viene affidata alla mano umana. Migliaia di operai si arrampicano con le scale sulle piante per spolverare di polline i fiori e permettere in questo modo la formazione dei frutti. La Giornata mondiale delle api è perciò volta a sollecitare i governi a promuovere leggi a favore di questo importante insetto.

Zanna Bianca

ALEXANDRE ESPIGARES
(Francia/Lussemburgo/USA 2018, 82')

Klondike, fine Ottocento. Nato nel bosco da un esemplare di cane lupo femmina sfuggito ai suoi padroni, Zanna Bianca è chiamato a superare le sfide imposte non tanto dall'ostilità della natura quanto dall'operato degli uomini, che hanno reso la regione territorio della loro corsa all'oro. Superando il suo istinto animale e le crudeltà che alcuni uomini malvagi gli infliggono, Zanna Bianca troverà pace grazie a un'amorevole famiglia.

Alexandre Espigares è tra gli animatori della serie Tv animata della Lucasfilm *Star Wars – The Clone Wars* e di numerosi film, fra cui *Happy Feet 2* e *Iron Man 3*. Nel 2014 *Mr. Hublot*, realizzato insieme a Laurent Witz, vince l'Oscar per il miglior cortometraggio d'animazione. *Zanna Bianca* è il suo primo lungometraggio da regista.

Spunti di riflessione didattica

Zanna Bianca, dalla pagina allo schermo.

Basato sul celebre romanzo di Jack London pubblicato nel 1906, il film vede protagonista Zanna Bianca, un lupo con un quarto di sangue di cane.

Zanna Bianca è una creatura fiera e coraggiosa, e per questo sarà vittima della crudeltà dell'uomo. Dopo essere cresciuto nelle terre innevate, meravigliose ma ostili del Grande Nord, viene accolto da Castoro Grigio e la sua tribù di nativi americani. Qui viene protetto dalla tribù, ma dovrà farsi accettare dagli altri cani. Purtroppo Castoro Grigio sarà costretto a cedere Zanna Bianca ad un uomo crudele, che lo obbligherà a trasformarsi in un cane da combattimento. In fin di vita, sarà salvato da una coppia disponibile e amorevole, che con il suo amore gli insegnerà a dominare il suo istinto selvaggio e a diventare il loro migliore amico.

Come nel romanzo di Jack London anche nel film sono gli animali stessi i veri protagonisti, lasciando largo spazio alla potenza della natura. La storia, ambientata nelle sconfinate terre del Grande Nord, riesce a comunicarci attraverso i suoi meravigliosi paesaggi selvaggi un grande senso di avventura e libertà.

Domande stimolo

Che cosa ci insegna Zanna Bianca? E che cosa ha insegnato a Zanna Bianca la convivenza con gli uomini?

Come si collocano gli esseri umani in questa storia? Chi sono? Come si rapportano con Zanna Bianca?

Su che cosa si basa quindi il rapporto tra uomo e animale?

Che idea ti sei fatto dei rischi che minacciano gli animali?

Hai letto il libro di Jack London? Se non l'hai letto, dopo la visione del film hai voglia di (ri)scoprire il racconto leggendo il romanzo?